



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



La conoscenza libera il futuro del paese

PER UNA NUOVA
PRIMAVERA
DELLE UNIVERSITÀ

21.03.2016



COME SAREBBE PALERMO SENZA UNIPA?!

Sarebbe senza:

42.000

studenti

1.561

docenti

1.970

personale tecnico,
amministrativo e
bibliotecario

7.600

laureati all'anno

57

lauree

66

lauree
magistrali

1

policlinico

23

master

20

dottorati

39

scuole di
specializzazione

1 campus
33 ettari

750 posti letto

20 biblioteche e
1,5 milioni di documenti

6 musei

244 postazioni internet

parchi, giardini,
aule studio,
parcheeggi, car e
bike sharing

1 centro
universitario
sportivo

1 incubatore
di imprese e start-up

laboratori

1 centro di
orientamento
e tutorato

1 centro
linguistico

1 ambulatorio
medico





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



La conoscenza libera il futuro del paese

**PER UNA NUOVA
PRIMAVERA
DELLE UNIVERSITÀ**

21.03.2016

La formazione universitaria e la ricerca sono investimenti fondamentali per lo sviluppo di un Paese. Senza adeguati investimenti è impossibile aumentare la ricchezza, ridurre la disoccupazione, dare un futuro ai giovani.

In Italia conviene ai giovani laurearsi

I laureati occupati sono il 78% della popolazione, i diplomati occupati solo il 70%.

La disoccupazione dei laureati è del 7.6%, quella dei diplomati del 15.2% (25-64 anni).v

I redditi dei laureati sono del 40% superiori di quelli dei diplomati (nei paesi OCSE è del 60%).

Laurearsi conviene alla collettività

L'OCSE stima un ritorno per la collettività del costo di investimento di un laureato di 60.000 € per le donne e di 115.000 € per gli uomini (rispettivamente 1,2 e 2,5 volte il costo pubblico) nell'arco della vita lavorativa (maggiori tasse, maggiori contributi previdenziali, etc.). In Italia il ritorno è ancora più alto, sia per gli uomini che per le donne.

In Italia abbiamo pochi laureati

La percentuale di italiani che ci si attende conseguirà un titolo di laurea nei prossimi anni è del 34%, contro una media OCSE del 50% ed una media UE del 42%.

L'Italia investe pochissimo in istruzione superiore

Spendiamo 10.000 € per studente, mentre la media OCSE e quella UE sono di oltre 15.000 €.

L'Italia spende solo lo 0,9% del PIL, mentre la media OCSE è superiore all'1,5%.

Dal 2010 i paesi OCSE hanno incrementato la spesa in istruzione pubblica, l'Italia la ha diminuita quasi del 10%

(solo Spagna, Portogallo e Ungheria hanno fatto peggio). I lavoratori nel campo della ricerca sono 4,85 ogni 1000 abitanti in Italia (9,81 in Francia, 8,66 in UK, 8,74 negli USA, 8,52 in Germania).

La ricerca italiana è di primissimo livello

Nonostante la limitata spesa italiana in ricerca e il basso numero di ricercatori, l'Italia è:

- all'8° posto nel mondo per numero di articoli scientifici e citazioni;
- al 3° posto nel mondo (dopo UK e Canada) per numero di articoli e per citazioni in rapporto alla spesa in ricerca;
- al 1° posto nel mondo per produttività dei singoli ricercatori (n. medio articoli e n. medio citazioni per ogni ricercatore).

La spesa per l'università è distribuita molto male sul territorio

La popolazione giovanile nel Sud è il 38.7% di quella nazionale, la spesa solo il 29.7%.

Negli ultimi 7 anni la spesa per l'università si è ridotta dell'11% in Italia, del 16.2% al Sud e del 6.3% al Nord. Attualmente 45.000 studenti del Sud si iscrivono ogni anno in università del Centro-Nord.

ALCUNI DATI SULL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

Finanziamento statale 2015 inferiore di quasi 60 MLN € rispetto al 2008 (25% in meno).

I docenti dell'Università di Palermo sono diminuiti del 25% dal 2008 (più di 500 in meno).

Gli studenti continuano a diminuire, da 56.000 nel 2008 a 42.500 nel 2015.